QN IL GIORNO 2017

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di Regione Lombardia

In collaborazione con YOMO | enel | GRUPPO CAP | vodafone | coop Lombardia

VOTA QUESTA PAGINA E SCOPRI CONTENUTI SPECIALI SUL NOSTRO SITO

Con il naso all'insù

La bellezza del cielo stellato lascia gli uomini senza fiato

QUANTE volte nelle sere d'estate o nelle notti fredde d'inverno avrete rivolto lo sguardo al cielo. Lo stupore di tale bellezza avrà lasciato anche voi senza fiato. L'Universo, del resto, è affascinante per tutti. Quest'anno a scuola i ragazzi della quinta B dell'Istituto San Giorgio di Pavia hanno studiato il Sistema Solare. Dopo aver costruito un modello, l'hanno appeso sopra le loro teste, rispettando i colori, le proporzioni e le distanze dei pianeti.

NELLO SPAZIO tutto gira. I satelliti, come la Luna, girano intorno ai pianeti, come la Terra. I pianeti girano intorno alle loro stelle, come noi intorno al nostro Sole. Il Sole gira intorno al centro della galassia e così via. Ma com'è la vita di una Stella? Sicuramente brillante! Le stelle sono tante, molto simili fra loro e sembrano un po' timide. I ragazzi sono andati a vedere com'era il cielo alla loro nascita e hanno incontrato le costellazioni. È stato divertente trovare le costellazioni del Cigno, del Toro, del Leone, della Lepre. Tutte invenzioni dell'uomo. Ora è facile riconoscere la Stella Polare. Basta cercare la costellazione del Grande Carro e trovare l'ultima stella della coda. Quella è la Stella Polare. È lassù! Non si può sbagliare. Nel disegnare le costellazioni, i ragazzi hanno scoperto i colori delle stelle. Non sono solo gialle! Dal colore della luce si può capire la loro temperatura: le più calde sono azzurrine, le gialle sono una via di mezzo mentre quelle rossastre sono le meno calde (che non vuol dire fredde e nemmeno tiepide: infatti, hanno una temperatura di 2000° C). Studiando questo mondo «luminoso» è emerso che le stelle non sono fatte soltanto per illuminare la notte, ma sono state create per affascinare e incuriosire l'uomo fino a spingerlo a studiare i misteri degli astri. Ed è con questo desiderio, con questa sete di stelle, che vorremmo che tutti leggessero sotto un cielo stellato la bellissima poesia di Clemente Rebora intitolata "Stella mia".

«Leggiadro vien nell'onda della sera / un solitario palpito di stella: / a poco a poco una nube leggera / e chiude sorridendo la pupilla; / e mentre passa con veli e con piume, / nel grande azzurro tremule faville / nascono a sciami, nascono a ghirlande, / son nate in cento, sono nate in mille: / ma più io non ti vedo, stella mia».

NOSTRA INTERVISTA INCONTRO CON UN ASTROFILO

«Mio figlio mi ha insegnato ad amare stelle e pianeti»

I RAGAZZI della classe 5^B dell'istituto San Giorgio di Pavia hanno incontrato il professor Mario Gallati, ingegnere, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura presso l'Università di Pavia e astrofilo (amante delle stelle).

Professor Gallati, da dove nasce la sua passione per le stelle?

«Ho passato tutta la vita a guardare il cielo ignorando la sua esistenza, ma ad un certo punto qualcuno mi ha indotto a rendermene conto».

Che cosa è successo? Chi è stato?

«Mio figlio! Lui era un ragazzo che non amava molto la scuola ed io ero molto dispiaciuto per questo.
Un giorno per caso, nella sua camera ho scoperto la sua passione per le stelle. Da quel momento mi ha insegnato il loro nome, il nome delle costellazioni, il motivo per cui alcune sono mobili e altre fisse».

Ma come può un figlio insegnare al padre?

«Sì, è stato proprio così! Ho capito che mio figlio invece di studiare preferiva "guardare il cielo".La sua passione era così forte che, messo di fronte alla scelta di comprare un motorino o un telescopio, preferì quest'ultimo».

Così insieme a suo figlio ha iniziato anche lei a guardare il cielo?

«Mio figlio mi ha trasmesso una curiosità che non avevo e da allora mi sono appassionato, mi ha trasmesso il gusto per l'Infinito. Sono entrato a far parte del Gruppo Astrofilo Pavese (GAP). Ricordatevi, ragazzi! Sono la meraviglia e la curiosità che ci spingono ad imparare cose nuove. È questo che distingue l'uomo dagli altri animali. Imparare non deve essere una fatica, ma un piacere».
Dopo questa significativa e piacevole premessa, il professor Gallati ha mostrato e spiegato emozionanti e affascinanti fotografie sulle galassie, sulle masse nebulose e sugli ammassi globulari.
È stato davvero un incontro stellare!

LA REDAZIONE

**Istituto «San Giorgio»
Scuola Primaria
Pavia (PV)**

CLASSE 5B

REDAZIONE: Stefano Aimi, Riccardo Barcellesi, Paolo Bellotti, Agnese Bevilacqua, Edoardo Bolognesi, Alessandro Bonissoni, Giulia Casanova Fuga, Andrea Chen Zilong, Isabel Chiesa, Martina Civardi, Matteo Cwalinski, Irene Favari, Elia Floridia, Andrea Maria Gazzoli, Elena Gemme, Tommaso Lo Buglio, Luca Mantoan, Riccardo Moro, Miriam Morrone, Simone Pantani, Marco Pecoraro, Anna Pellegrini, Francesca Rapetti, Benedetta Vittadini, Zanellato Luigi.
DOCENTE: Maria Grazia Spinelli